



23/24 Settembre 2022

ANELLO DEL LAGO DI PILATO (P.N. Monti Sibillini)

DESCRIZIONE

Dalla Capanna Ghezzi, per evidente e frequentato sentiero, si raggiunge in circa 1 ora l'ampia sella di Forca Viola (m.1936) e da qui si comincia a scendere decisamente fino alla selletta di Foca di Pala (m.1852) per poi proseguire con discesa moderata per il vasto ghiaione raggiungendo il sentiero della Valle del Lago, cominciando a salire verso la conca glaciale che lo contiene e sovrastati dalla mole dolomitica del Pizzo del Diavolo (m. 2410). Giunti al Lago di Pilato (m. 1940) che secondo il periodo può assumere una forma ad occhiali oppure dividersi in due piccoli specchi d'acqua, dove è assolutamente vietato bagnarsi o camminarci per proteggere il suo famoso abitante, il Chirocefalo del Marchesoni, un piccolissimo crostaceo sopravvissuto all'ultima Glaciazione e che vive solo qui. Dal lago si sale per un vasto ghiaione e, superando un piccolo

salto roccioso leggermente esposto, (Le Roccette) si esce in una caratteristica conca erbosa caratterizzata da tante piccole doline e per il canale a sinistra si sale verso il M. Vettore, la cima più alta delle Marche e dei Monti Sibillini (m. 2476). Dalla cima si scende poi alle Sella delle Ciaule (m. 2240) dove si trova il Rifugio Zilioli, recentemente restaurato. Si risale la cresta verso ovest tenendosi sull'affilato filo roccioso, raggiungendo il cono di Punta di Prato Pulito (m. 2373). Inizia ora la più bella e alta cresta del Sibillini, affilata ed aerea, con panorama grandioso, specialmente sui Piani di Castelluccio di Norcia, posto a 1000 più in basso. Dopo un breve intaglio si raggiunge Cima del Lago (m. 2422) e si scende alla Forcella del Lago, da dove c'è una vista straordinaria del Lago di Pilato e della conca glaciale che lo racchiude. Risalita la forcella, sempre con percorso aereo e vertiginoso, si procede quasi in piano e si arriva alla massima elevazione dell'affascinante cresta, Cima del Redentore (m. 2448) dalla quale una breve cresta si stacca a destra e permette di raggiungere la cima del Pizzo del Diavolo (m. 2410). Ora in costante e agevole discesa si passa per Cima dell'Osservatorio (m. 2350), cosiddetta in quanto alla fine dell'Ottocento si

pensò di costruire qui un Osservatorio Astronomico, che poi non fu realizzato, e si ritorna alla sella di Forca Viola e da qui al punto di partenza presso Capanna Ghezzi.

i direttori:

Sandro Giannattasio e

Paolo Sarni